

ME 6

SERIE PASTORALE

A COLEI CHE CI ASCOLTA

Pregchiere di tutti i secoli a Maria

a cura di

STEFANO DE FIORES

Professore nella Pontificia Facoltà Teologica « Marianum »
e nella Pontificia Università Gregoriana

« Maria ascolta ogni giorno la voce di tutti proclamarla beata... Ascolta veramente, perché abita in un luogo luminoso, nella regione dei viventi, Lei che è Madre della salvezza, fonte della luce ».

SEVERIANO, vescovo di GABALA († d. 408)
Omelia VI sulla creazione del mondo
PG 56, 497

CENTRO DI CULTURA MARIANA « MATER ECCLESIAE »
Via del Corso, 306 - Roma
1980

Ed ora... che cosa ti domanderò,
sovrana mia carissima?

Chiederò la grazia di Dio mediante il tuo intervento...
Nessuna domanda è piú preziosa
e di nessuna cosa io ho piú bisogno
quanto della grazia e della misericordia del Signore.
La grazia di Dio mi basta...;
anche se non ottengo altro (6).

4.

MIA SIGNORA E MADRE MIA
(Epoca moderna)

(6) TOMMASO DA KEMPIS, *L'imitazione di Maria*, trad. B. Ferragamo, Roma, Centro Mariano Monfortano, 1963³, pp. 112, 114, 212-213.



Madonna del Pilastro - Sec. XIV - Padova, Basilica di S. Antonio

1. TUTTO MI DONO A TE (Nicola Zucchi)

Alcuni secoli fa, un padre della compagnia di Gesù, Nicola Zucchi († 1670), ha diffuso dal pulpito e dal confessionale la breve preghiera alla Madonna che inizia con le parole « Mia Signora e madre mia ». Egli la riteneva un'arma per spezzare i legami delle più inveterate abitudini, avendo sperimentato che quanti perseveravano nel recitarla si convertivano ad una fervente vita cristiana.

Accogliendo il suo consiglio, facciamo nostra questa breve e semplice preghiera che è un atto di consacrazione a Maria:

Mia Signora e Madre mia, tutto mi dono a Te,
ed in fede della mia devozione
ti offro per questo giorno i miei occhi,
le mie orecchie, la mia bocca,
il mio cuore, tutto me stesso.
E poiché sono tuo, o buona Madre,
custodiscimi e difendimi,
come cosa e possessione tua. Così sia (1).

E' bello sentirci consacrati a Maria e disponibili alla sua azione materna, che mira a farci vivere da figli di Dio! La fiduciosa donazione a Maria implica un impegno di vita cristiana, che mobilita tutto il nostro essere con i suoi sensi e facoltà. L'offerta di noi stessi a lei è decisione a compiere la sua volontà, tutta orientata al regno di Cristo nel cuore umano: « Fate tutto quello che egli vi dirà » (Gv 2, 5).

(1) *La preghiera del P. Zucchi « Mia Signora e Madre mia »*, Napoli, D'Auria, 1907, p. 5 (con lievi adattamenti).

2. DOLCISSIMA VERGINE (S. Francesco di Sales)

Per S. Francesco di Sales († 1622) pregare non è pensare molto, ma amare molto. La preghiera è « un esercizio del santo amore », ma anche la respirazione dell'amore. La preghiera rivolta a Maria da S. Francesco di Sales ha un tono affettuoso: espressione di amore filiale verso colei, che egli considera madre clemente e potente:

Considera e ricorda, dolcissima Vergine,
che tu sei mia madre e che io sono tuo figlio;
che tu sei potente e che io sono un pover'uomo
vile e debole.

Ti supplico, madre dolcissima,
guidami e proteggimi in tutte le mie azioni.

Non dire, amabile Vergine, che non puoi!
Perché il tuo amatissimo Figlio
ti ha concesso ogni potere in cielo e in terra.

Non dire che non devi!
Perché sei la madre di tutti i poveri esseri umani
e particolarmente sei mia madre.

Se tu non potessi, ti scuserei dicendo:
è vero che è mia madre e che mi ama come un figlio,
ma la poverina è priva di beni e di potenza.

Se tu non fossi mia madre,
a ragione pazienterei dicendo:
è abbastanza ricca per assistermi,
ma purtroppo non essendo mia madre non mi ama.



Madonna col Bambino - Sec. XVI - Allibaudières (Aube)

Poiché invece, dolcissima Vergine,
sei mia madre ed hai tanto potere,
come potrei scusarti se non mi consoli
e non mi presti aiuto ed assistenza?

Come vedi, madre mia,
sei costretta a consentire a tutte le mie domande.

Per l'amore e la gloria di tuo Figlio,
accogliami come tuo figlio,
senza badare alle mie miserie e colpe.
Libera da ogni male la mia anima e il mio corpo,
comunicami le tue virtù, specialmente l'umiltà.
Infine, dammi tutti i doni, i beni e le grazie,
che piacciono alla Santa Trinità,
Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen (2).

(2) Testo francese in *Cahiers marials*, n. 95, novembre 1974:
Prières à Marie, p. 51.



La Vergine col Bambino - Sec. XIV - Villeneuve-lès-Avignon (Gard)

3. O GESU' VIVENTE IN MARIA (Giangiacomo Olier)

Per la Francia, il XVII secolo è « il grande secolo delle anime », l'epoca che ha visto fiorire la cosiddetta scuola francese di spiritualità, cui appartengono Bérulle, Condren, Surin, Fénelon e una schiera innumerevole di scrittori. La loro caratteristica è un chiaro cristocentrismo e una visione seria e impegnativa della vita spirituale. Non manca la considerazione approfondita su Maria, ma vista sempre nella sua unione con Cristo, specie nel mistero dell'Incarnazione.

La formula che riassume questa spiritualità cristocentrica e mariana è presentata da Giangiacomo Olier (†1657), fondatore del Seminario di S. Sulpizio di Parigi, nella celebre preghiera « O Gesù vivente in Maria ». La presentiamo nell'originale manoscritto che l'Olier ha preparato senza pubblicare:

O Gesù vivente in Maria
con la bellezza delle tue virtù,
con lo splendore delle tue eterne e divine ricchezze,
rendici partecipi di quella santità
che orienta Maria unicamente a Dio.
Comunicaci il suo zelo per la tua Chiesa.
Rivestici di te totalmente
per essere un nulla in noi stessi,
per vivere soltanto nel tuo Spirito come lei,
a gloria di tuo Padre (3).

Preghiera trinitaria, ecclesiale, mariana, contemplativa e impegnativa. Recitiamola spesso per orientare a Dio e al suo piano di salvezza tutta la nostra vita, come Maria.

(3) Testo francese pubblicato da I. NOYE, *Sur la prière « O Jesu vivens in Maria »*, in *Bulletin du comité des études*, n. 7, ottobre 1954, pp. 8-17.

4. TI CHIEDO SOLTANTO UNA COSA (S. Luigi M. di Montfort)

Forse la piú bella preghiera a Maria è quella sgorgata da S. Luigi Maria di Montfort (†1716), apostolo della Madonna ed autore del *Trattato della vera devozione a Maria*. Vi trovi tutto: dottrina solida, tenero sentimento, impegno di vita, orientamento trinitario.

O Maria,
figlia prediletta del Padre,
madre ammirabile del Figlio,
sposa fedele dello Spirito Santo!

Tu sei per me
madre spirituale,
maestra di vita,
regina potente.
Tu riempi la mia esistenza
di gioia, di luce e d'amore.

Dio ti diede a me per grazia,
perché io senta l'esigenza
di vivere per te.
Poiché non sono stato abbastanza disponibile
alla tua azione materna,
mi consacro ora a te per sempre.

Mi impegno a sradicare in me
tutto ciò che non piace a Dio
e a fare le mie scelte quotidiane,
con la tua guida e il tuo esempio,
secondo la sua volontà.



La Vergine dell'uccellino - Sec. XIV - Riom (Puy-de-Dôme)

La luce della tua fede
dissipi le tenebre del mio spirito.
La tua umiltà contesti il mio orgoglio.
La tua sublime contemplazione
trattenga i miseri voli della mia fantasia.
La tua visione di Dio
mi ricordi sempre la sua presenza.
L'incendio della tua carità
dilati ed infiammi il mio cuore.
Le tue virtù evangeliche
si sostituiscano ai miei peccati.
Lo splendore della tua grazia
mi accompagni all'incontro con Dio.

Madre carissima
ottienimi la grazia
di identificarmi con te:
che io abbia il tuo spirito
per conoscere Cristo ed il suo Vangelo,
la tua anima
per lodare e glorificare il Signore,
il tuo cuore
per amare Dio con purezza e ardore
come l'hai amato tu.

Non ti chiedo visioni e rivelazioni,
né esperienze spirituali straordinarie.
Tu sei stata introdotta nell'eredità del Signore,
e vedi chiaramente senza oscurità,

esperimenti Dio nella piena gioia,
regni con Cristo per sempre.
A te è assegnato il compito
di umiliare le forze del male
e di effondere nel mondo i doni divini.
Questa è la tua condizione celeste
che mi riempie il cuore di gioia.

Quanto a me, non desidero altro
che seguirti nel tuo cammino terreno:
nella fede in cui ti affidasti totalmente a Dio,
nella partecipazione alle sofferenze di Cristo,
nella collaborazione alla salvezza del mondo.

Ti chiedo soltanto una cosa:
che in ogni istante della mia vita
io possa dire tre Amen:

Amen a quanto hai compiuto sulla terra,
Amen a quello che fai ora in cielo,
Amen a tutto ciò che operi nella mia anima
perché Gesù sia pienamente glorificato
nel tempo e nell'eternità (4).

(4) S. LUIGI MARIA DI MONTFORT, *Il segreto di Maria*, trad. di S. De Fiores e R. Vigorelli (preghiera in libera versione), Roma, Centro Mariano Monfortano, 1979, XXV edizione, nn. 68-69, pp. 46-48.

5. VOGLIO AMARE IL MIO DIO (S. Alfonso M. de' Liguori)

Numerose sono le preghiere mariane composte da S. Alfonso Maria de' Liguori († 1787), autore del libro *Le glorie di Maria* che vanta circa mille edizioni. Convinto dell'importanza della preghiera, il santo conclude ogni trattazione o meditazione mariana con un'orazione alla Madonna, in cui esprime in modo adattato al popolo un'intensa devozione non staccata dall'impegno cristiano. Ne scegliamo tra le tante una che domanda una grazia fondamentale anche per ciascuno di noi:

O Maria,
già intendo che voi siete la creatura piú nobile,
piú pura, piú bella, piú benigna,
piú santa, piú amabile di tutte le creature.
Oh, se tutti vi conoscessero, Signora mia,
e vi amassero come vi meritate!...
Regina mia amabilissima,
io miserabile peccatore ancora v'amo,
ma v'amo troppo poco;
voglio un amore piú grande e piú tenero verso di voi,
e questo voi dovete impetrarmelo,
giacché l'amar voi è un gran segno di predestinazione,
ed una grazia di Dio,
che non concede se non a coloro che vuole salvi.

Mi vedo poi, o madre mia,
troppo obbligato al vostro Figlio,
vedo che egli merita un amore infinito.
Voi, che altro non desiderate che di vederlo amato,
questa è la grazia che sopra tutte



La Madonnella - Sec. XVI - Roma, Palazzo Venezia

voi m'avete da impetrare:
impetratemi un grande amore a Gesù Cristo.
Voi ottenete da Dio quanto volete,
deh, ottenetemi questa grazia
di essere legato talmente con la divina volontà,
ch'io non abbia piú a separarmene.

Io non vi cerco beni di terra, non onori, non ricchezze:
vi chiedo quello che piú desidera il vostro cuore,
voglio amare il mio Dio...
Pregate, pregate e non lasciate mai di pregare,
finché non mi vedete in paradiso,
fuori del pericolo di poter piú perdere il mio Signore,
e sicuro di amarlo per sempre insieme con voi,
madre mia carissima (5).

(5) S. ALFONSO M. DE' LIGUORI, *Le glorie di Maria*, parte II, in *Opere ascetiche*, vol. VII, Roma, Redentoristi, 1937, pp. 481-482.

6. DEL DOLOR REGINA (Wolfgang Goethe)

Il dolore è un'esperienza ineliminabile della vita umana.

Per i cristiani è spontaneo in momenti critici e di particolare sofferenza rivolgersi a Maria, che ha sofferto tanto nella sua esistenza, soprattutto ai piedi della croce. Se lo « Stabat Mater » implora una partecipazione ai dolori di Cristo e di Maria, la preghiera posta dal poeta tedesco Wolfgang Goethe († 1832) sulle labbra di Margherita, invoca una presenza confortatrice della Vergine nel tremendo soffrire umano. Dal nostro dolore volgiamoci alla Madonna, contempliamo e imploriamo:

Oh inchina,
del dolore regina,
benigno il viso tuo sul mio soffrire!

La spada dentro il cuore,
trafitta dal dolore,
in croce guardi il tuo Figlio morire!

Al Padre alzando gli occhi,
in sospiri trabocchi
per te e per Lui,
ché il vostro è un sol soffrire!

Chi sente,
come rode
nelle mie ossa il dolore?
Chi, l'ansia del mio cuore?
Chi, la brama e il tremore?
Lo sai, lo sai tu sola!



La pietà - Sec. XVI - Warbayan über Kleve

Dovunque io vado fuore
dolor, dolor, dolore,
entro il mio petto sento!
Sola appena rimango,
io piango, piango piango!
E il cor spezza il tormento!

Aiuto! Aiuto! Salvami
dall'onta e dal morire!
Oh inchina,
del dolor regina,
benigno il viso sul mio soffrire! (6)

5.

OTTIENIMI UN CUORE SEMPLICE
(Epoca contemporanea)

(6) W. GOETHE, *Il Faust*, Versione e commento di G. Manacorda, Mondadori, 1944⁶, pp. 126-127.